



kg. 1,5 di marijuana ed arrestati n. 18 soggetti in flagranza di reato.

Le indagini hanno anche richiesto la collaborazione dei corrispondenti organismi di polizia di Belgio, Germania, Olanda, Francia, Norvegia, Macedonia e Gran Bretagna (figura 1) che è stata assicurata attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga unitamente al costante supporto informativo. In tale quadro sono state anche rilevate convergenze investigative con numerose altre attività condotte da altri organismi di polizia nazionali (figura 2) e, in particolare con l'operazione:

- DADO 2008 condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Milano, avviata nei confronti di un'organizzazione criminale dedicata al traffico internazionale di cocaina ed hashish, composta prevalentemente da cittadini di etnia marocchina e sudamericana, risultati in stretto collegamento con connazionali affiliati o contigui a cosche della 'ndrangheta radicatesi nella provincia di Milano;
- BARONE, già SELMAN 2010, condotta, dal marzo 2010, dai Carabinieri della Compagnia di Verolanuova (Brescia) sulla base di informazioni ricevute, tramite la D.C.S.A., dal Centro di Cooperazione di Polizia e Dogana di Ventimiglia con riguardo ad un sospetto traffico di sostanze stupefacenti posto in essere da cittadini albanesi residenti in Italia e fermati in Francia. Le attività

d'indagine, anche di tipo tecnico, consentivano di trarre in arresto n. 6 persone in flagranza di reato, sequestrando complessivamente kg. 6 di cocaina, e di denunciare in stato di libertà n. 25 indagati;

- ILIUM condotta dal Nucleo della Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Aosta nei confronti di una compagine criminale albanese dedicata al traffico di cocaina proveniente dall'Olanda. Le attività investigative hanno permesso di arrestare n. 13 persone e sequestrare oltre kg. 21 di cocaina e euro 30.000 in contanti.

LA FLESSIBILITÀ DELL'AZIONE INVESTIGATIVA PER FRONTEGGIARE LA CAPACITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI RINNOVARSI E RIMODULARSI

Le tre operazioni che seguono, ALAASIFA, YOM AL IQAB e LUNA ROSSA 2014, tutte condotte dalla Squadra Mobile della Questura di Milano, evidenziano, da un lato, la capacità delle organizzazioni criminali di rigenerarsi e riorganizzarsi sulla base dei cambiamenti imposti dall'evolvere delle situazioni e dall'azione investigativa, dall'altro l'efficacia di un apparato di contrasto flessibile e in grado di assicurare, con tempestività e snellezza, il supporto informativo e la cooperazione internazionale.

Gli investigatori, pur fronteggiando un contesto criminale fluido e in continua rimodulazione, hanno saputo individuare i capifila della struttura criminale indagata, anche grazie alla rapidità della circolarità delle informazioni con i reparti antidroga olandese e tedesco, prontamente attivati da questa Direzione Centrale.

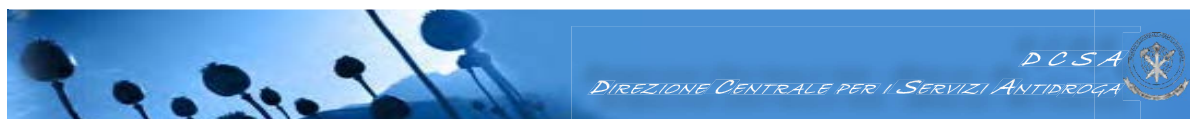
La complessità delle operazioni in argomento è ben rappresentata dallo schema contenuto nella figura 3, in cui sono raffigurati i circuiti relazionali degli indagati e delle utenze telefoniche emerse, tutti venuti all'evidenza anche in numerosi altri contesti investigativi.

Operazione ALAASIFA

Il 12 marzo del 2015, la Squadra Mobile di Milano, a conclusione di indagini avviate nel gennaio 2011, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa, dal Giudice per le

Fig. 2 Convergenze investigative





Indagini Preliminari del locale Tribunale, a carico di n. 9 cittadini di nazionalità marocchina indagati per traffico internazionale di sostanze stupefacenti da collocare sul mercato illecito milanese.

L'attività investigativa ha consentito di documentare le fonti di approvvigionamento:

- dell'hashish proveniente dal Marocco, attraverso la Spagna;
- dell'eroina e della cocaina dall'Olanda, approvvigionata, attraverso la Germania, da fornitori di nazionalità albanese lì operanti.

Le acquisizioni delle indagini tecniche, basate sul monitoraggio di utenze telefoniche nazionali ed estere, in particolare spagnole, marocchine, olandesi e belghe, trovavano riscontro in una serie di azioni repressive effettuate in diverse località italiane che consentivano di sequestrare, complessivamente, kg. 565 di hashish, kg. 70 di eroina e kg. 11 di cocaina e di arrestare in flagranza di reato n. 21 persone.

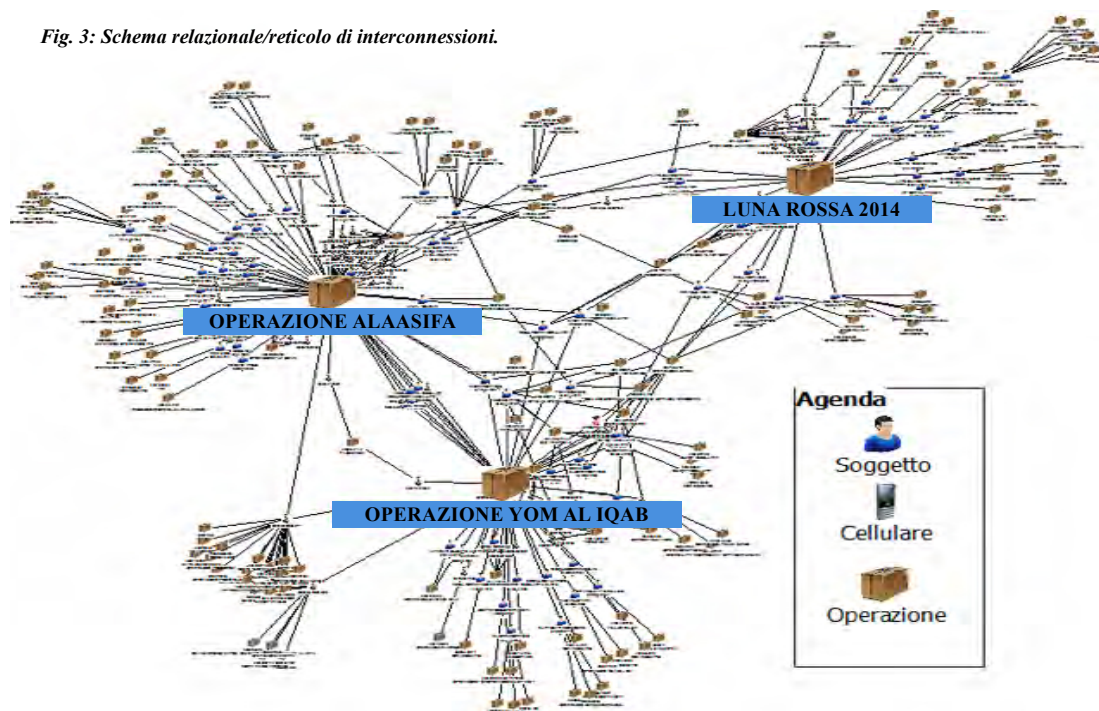
La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha supportato l'Ufficio operante sul piano informativo, garantendo lo scambio delle informazioni con le

Autorità tedesche ed olandesi, attivate attraverso i rispettivi Uffici di collegamento in Roma.

L'azione di coordinamento della D.C.S.A. ha, inoltre, evidenziato alcune convergenze investigative con numerose operazioni di polizia già in atto tra cui:

- *DUE DITA*, condotta dalla Compagnia Carabinieri di Milano-Duomo nei confronti di una rete di distribuzione di sostanze stupefacenti nella città di Milano, composta da soggetti nordafricani, che ha consentito il sequestro complessivo di circa kg. 200 di hashish e kg. 1,5 di cocaina;
- *DADO* del Comando Provinciale Carabinieri di Milano (richiamata in precedenza);
- *INSOMNIA 2010* condotta, tra il 2010 ed il 2011, dal Nucleo della Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bergamo in collaborazione con la locale Sezione della Polizia Stradale, sul conto di un'organizzazione criminale composta da connazionali e cittadini stranieri, dedita alla importazione di sostanze stupefacenti dal Marocco, via Spagna, e dall'Olanda ed alla successiva distribuzione delle stesse sul mercato lombardo.

Fig. 3: Schema relazionale/reticolo di interconnessioni.





L'indagine, strettamente connessa alla richiamata operazione *Due Dita*, aveva consentito, nel complesso, il sequestro di oltre t. 2 di hashish, di oltre kg. 20 di cocaina e di euro 325.000 in contanti e l'arresto in flagranza di n. 35 persone;

- *FLY DOWN* svolta dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Civitavecchia, nel corso della quale sono stati sequestrati kg. 42,7 di hashish ed arrestate n. 2 persone in flagranza;
- *ZATLA 2009* condotta, dalla Squadra Mobile della Questura di Padova, nei confronti di un'organizzazione criminale composta prevalentemente da cittadini nord-africani, dedita all'importazione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti nell'area patavina. Le acquisizioni investigative avevano portato all'arresto di n. 19 persone in flagranza di reato ed al sequestro complessivo di kg. 281 di hashish e di gr. 150 di cocaina. Al termine delle attività è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dall'Autorità Giudiziaria competente nei confronti di n. 54 indagati, sulla base del quadro probatorio acquisito.

Operazione YOM AL IQAB

Nel mese di maggio del 2015, la Squadra Mobile della Questura di Milano dava esecuzione ad un provvedimento restrittivo emesso, dall'A.G. milanese, nei confronti di 6 indagati, ritenuti responsabili del reato di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti sul territorio milanese e nella Provincia di Monza e Brianza. Tale risultato è emerso a conclusione delle attività investigative condotte a seguito dello stralcio, dal procedimento penale relativo alla sopra citata operazione *ALAASIFA*, della posizione di alcuni indagati di elevato profilo criminale che, secondo il patrimonio informativo della D.C.S.A., erano venuti all'evidenza anche in numerose altre attività antidroga e progettavano di aprire nuovi e autonomi canali di approvvigionamento di stupefacenti dal Marocco e dall'Olanda.

Nel corso delle indagini veniva documentato come i personaggi operanti in Italia mantenessero contatti con referenti di nazionalità marocchina attivi in Olanda, dove avevano installato una vera e propria centrale di smistamento di eroina.

Le ipotesi investigative venivano riscontrate attraverso una serie di azioni repressive che consentivano il sequestro di complessivi kg. 3,4 di cocaina, kg. 71,7 di eroina, euro 166.500 in contanti e l'arresto di n. 9 soggetti in flagranza di reato.

Durante l'attività, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga forniva una significativa azione di coordinamento, rilevando diverse convergenze investigative, e di supporto informativo, riversando agli atti dell'indagine rilevanti dati sul conto dei personaggi e del contesto criminale oggetto dell'attività e garantendo lo scambio di quanto raccolto con il collaterale organismo olandese.

Operazione LUNA ROSSA 2014

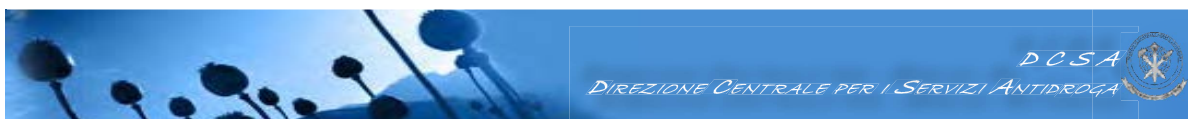
Nel mese di febbraio 2015 la Squadra Mobile della Questura di Milano, a conclusione di complessa attività investigativa, dava esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di tre cittadini di nazionalità marocchina, appartenenti al circuito criminale indagato con le indagini *YOM AL IQAB* e *ALAASIFA*, ritenuti responsabili del traffico di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente proveniente dal Marocco attraverso la Spagna, con la complicità di una componente della consorteria deputata a curare le fasi del transito.

Le acquisizioni investigative di tipo anche tecnico venivano riscontrate da una serie di azioni repressive che consentivano di sequestrare, complessivamente, kg. 983 di hashish e kg. 7,5 di eroina e di arrestare n. 5 persone in flagranza di reato.

Anche in questo caso, l'azione di coordinamento svolta dalla D.C.S.A. ha permesso di evitare diverse sovrapposizioni investigative, di implementare la raccolta delle informazioni attraverso l'analisi di quanto in proprio possesso e lo scambio informativo con i collaterali organismi di polizia esteri, attivati attraverso la rete degli Esperti per la Sicurezza ed i canali di cooperazione Interpol.

IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI ATTRAVERSO LE SPEDIZIONI POSTALI

Il rilevante sviluppo del commercio on line degli ultimi anni ha generato, da una parte, il moltiplicarsi di siti della rete internet specializzati nel commercio



o nell'intermediazione, di una moltitudine di prodotti e di servizi e, dall'altra, la crescita esponenziale del connesso settore delle spedizioni postali e dei trasporti.

Le opportunità offerte dalla rete rappresentano, per il traffico di stupefacenti, fattori di significativa facilitazione soprattutto per l'utilizzo degli "spazi" più remoti e nascosti (darknet e deepweb), che agevolano il quasi anonimato degli utenti ostacolando fortemente l'azione di contrasto, e dei sistemi di comunicazione telematica, che spesso avviene in modalità criptata.

A ciò si aggiunge:

- l'ampiezza dell'intero settore che, come detto, genera un enorme volume di movimentazione di ogni genere merceologico;
- il disallineamento degli assetti normativi nazionali che agevola il commercio soprattutto delle c.d. "nuove sostanze psicoattive" (spesso vietate o controllate in uno Stato e legali in un altro) e delle sostanze chimiche utilizzate per la manifattura di prodotti commerciali legali (come il GBL, precursore del GHB, componente di solventi industriali) ma utilizzate anche come sostanze stupefacenti o come loro precursori;
- la possibilità di occultare e/o mimetizzare sostanze stupefacenti all'interno di spedizioni all'apparenza lecite.

In tale scenario, le Forze di Polizia italiane, soprattutto attraverso le loro articolazioni dislocate presso i principali scali aeroportuali, pongono in essere un'efficace azione di sbarramento utilizzando

tecniche di valutazione ed analisi delle informazioni inerenti alle spedizioni e realizzando un'attenta attività ispettiva, con il supporto indispensabile delle unità cinofile antidroga e dell'Agenzia delle Dogane. I rilevanti risultati conseguiti giornalmente (di seguito si riportano alcune operazioni) pongono all'evidenza un fenomeno che, se non considerato nella sua completezza, potrebbe apparire polverizzato e di secondaria importanza ma che incide in misura non trascurabile nella statistica dell'azione di contrasto nazionale.

Operazione EXPRESS DELIVERY

Nel mese di febbraio del 2015 il Gruppo della Guardia di Finanza presso l'aeroporto di Malpensa ha concluso un'articolata azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope realizzato per mezzo di spedizioni postali. L'operazione, avviata alla fine del 2013, è stata condotta attraverso un capillare monitoraggio delle spedizioni postali diretto all'analisi delle informazioni e dei parametri di rischio caratterizzanti le spedizioni stesse. Una volta individuate le spedizioni di interesse investigativo, sotto la direzione della competente Autorità Giudiziaria, e con il costante coordinamento e supporto informativo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, è stato dato avvio, in 25 occasioni, a tecniche investigative cc.dd. *speciali*, con particolare riguardo alle consegne controllate, al fine di individuare gli autori del traffico oggetto di investigazione accertandone le responsabilità penali.





L'azione ha avuto una durata di circa 15 mesi e si è conclusa con il sequestro complessivo di:

– **cc.dd. sostanze stupefacenti tradizionali:**

- kg. 164 di cocaina;
- kg. 4,3 di marijuana;
- kg. 0,5 di oppiacei;
- kg. 0,3 circa di hashish;
- gr. 87 di eroina;

– **droghe sintetiche e altri tipi di droghe**

- kg. 2,3 di GBL;
- kg. 1,6 di droghe sintetiche di diverso genere;
- kg. 2,3 di nandrolone, una sostanza dopante iscritta nelle tabelle ministeriali degli stupefacenti;
- kg. 0,7 di funghi allucinogeni;
- gr. 31 di *shaboo* o metanfetamina cloridrato, per un valore complessivo, sul mercato illecito, di diverse centinaia di migliaia di euro, sottratti, in tal modo alla filiera criminale.

Inoltre, sulla scorta delle fonti di prova acquisite, sono state arrestate n. 18 persone (di cui n. 17 a conclusione di *consegne controllate*) e denunciate a piede libero n. 12 persone (di cui n. 7 a seguito di *consegne controllate*).

Operazione CANNABIS 2

L'indagine, condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Prato tra il mese di dicembre del 2014 e quello di marzo del 2015, oltre ad aver consentito l'interruzione di un canale di traffico di cannabis tra l'Italia e l'Irlanda del Nord, posto in essere da cittadini di origine cinese operanti nel centro toscano, rappresenta un buon esempio di collaborazione internazionale, efficace ed essenziale. Nel dicembre del 2014 il Reparto operante, a seguito dell'individuazione di alcuni cittadini cinesi dediti alla coltivazione di piante di cannabis, avviava una mirata attività d'indagine che consentiva, sin dalle prime fasi, di confermare l'ipotesi investigativa e di documentare come lo stupefacente fosse destinato a diversi mercati del Nord Europa, con particolare riguardo a quello dell'Irlanda del Nord, dove veniva consegnato per mezzo di spedizioni postali eseguite con corriere espresso.

Dagli accertamenti eseguiti presso la società di trasporti emergeva che gli indagati avevano effettuato,

nel corso del 2014, n. 84 spedizioni verso il Regno Unito, di cui n. 78 in Irlanda del Nord, per un peso complessivo di kg. 764. Su tali basi, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, venivano attivati i canali di cooperazione internazionale al fine di stabilire un collegamento investigativo con i collaterali organismi di polizia ed uno scambio informativo orientato alla ricostruzione delle diverse spedizioni postali ed all'identificazione dei soggetti coinvolti nel traffico.

L'attività investigativa combinata, condotta nei confronti dei soggetti mittenti italiani e dei destinatari irlandesi, consentiva:

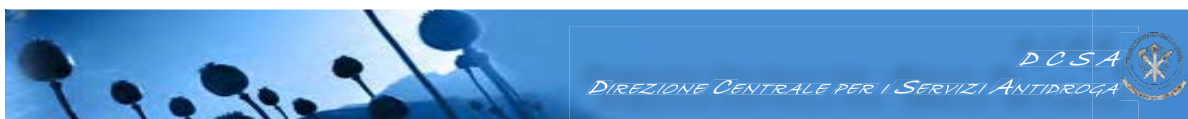
- agli investigatori italiani di arrestare:
 - anche in collaborazione con i Reparti dell'Arma dei Carabinieri di Rovigo e Bologna, n. 5 soggetti sempre di nazionalità cinese in flagranza di reato, sequestrando kg. 27 di marijuana, n. 9007 piante di cannabis e 3 capannoni industriali dove erano state installate le piantagioni *indoor*;
 - in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dalla competente Autorità Giudiziaria a conclusione dell'attività investigativa, n. 3 indagati di nazionalità cinese.
- alle Autorità irlandesi di:
 - arrestare, a Belfast, un cinese in flagranza di reato per detenzione di kg. 40 di marijuana;
 - intercettare una spedizione di kg. 20 della stessa sostanza inviata, a mezzo corriere, dalla città di Prato.

LA SEMPRE ATTUALE “ROTTA BALCANICA”

La Penisola Balcanica, per ragioni geografiche, storiche e socio-politiche, costituisce, oramai da circa un ventennio, un'area strategica per i traffici illeciti



la Rotta balcanica e le sue varianti



che si sviluppano da est in direzione dell'Europa oppure di quelli che, sfruttando le sue peculiarità e le capacità delle organizzazioni criminali ivi operanti, la rendono punto ottimale di stoccaggio temporaneo delle merci illegali da introdurre nel fiorente mercato europeo.

Nonostante gli sforzi delle Autorità locali, della comunità internazionale e dei principali *partner*, tra cui l'Italia, dei singoli Stati che la compongono, l'area balcanica continua ad essere sfruttata in tutte le sue potenzialità dalle organizzazioni criminali dedite, soprattutto, al narcotraffico.

Il predominio criminale nell'area resta appannaggio delle potenti organizzazioni albanesi che, possedendo una consolidata esperienza nei trasporti clandestini hanno saputo estendere il proprio raggio d'azione al:

- traffico dell'eroina, avvicinandosi il più possibile alle aree di produzione;
- traffico della cocaina, oggetto di precedente argomentazione, posizionandosi:
 - in Europa, nelle aree di diretta ricezione dello stupefacente proveniente dal Sud America, come l'Olanda, al fine di garantirne il recupero nei porti, lo stoccaggio e la distribuzione sui mercati di consumo;
 - in Sud America, nelle principali zone di traffico dove agiscono in qualità di *broker* o di facilitatori logistici in favore dei connazionali;
- traffico di cannabis, aumentando e migliorando la coltivazione e la produzione e, di conseguenza, il traffico.

La crescita delle organizzazioni albanesi nel panorama criminale europeo, quindi, ha attribuito alle stesse ampia affidabilità ed alla c.d. "rotta balcanica" sempre maggiore sicurezza tanto da renderla, in tutte le sue varianti, il principale corridoio di ingresso in Europa delle sostanze stupefacenti, con particolare riguardo a quelle provenienti da oriente. Sulla stessa rotta, peraltro, operano numerose altre organizzazioni e gruppi criminali, a base etnica (come ad esempio quelle montenegrine, rumene, kosovare e macedoni), che forniscono il proprio qualificato supporto accrescendo così la propria *expertise*.

Alle numerose operazioni antidroga condotte, dagli Uffici e Reparti investigativi territoriali, nei confronti della criminalità albanese si aggiungono diverse altre

operazioni che, fornendo indicatori di novità rispetto all'andamento del fenomeno in Italia, mostrano comunque in che misura la c.d. "rotta balcanica" sia strumentale al traffico di stupefacenti verso l'Europa in genere e l'Italia in particolare.

Fra esse, appaiono di particolare interesse:

- l'operazione **DARVISH 2012**, della Squadra Mobile della Questura di Bologna, che ha posto all'evidenza un consistente traffico di oppio grezzo, elemento di assoluta novità per il mercato italiano, e di metamfetamina posto in essere, da cittadini iraniani e filippini, sfruttando l'ingente scambio commerciale nel quale sono impegnati i principali porti adriatici, in particolare quelli di Ancona e Brindisi;
- l'operazione **HAPPY MEAL**, del Nucleo PT Guardia di Finanza di Ancona, che ha fatto emergere il crescente ruolo della criminalità pakistana nello stoccaggio dell'eroina afgana e nella realizzazione delle spedizioni illecite verso i mercati di consumo.

Operazione DARVISH 2012

Nel mese di maggio del 2015, la Squadra Mobile della Questura di Bologna ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di n. 14 indagati, in prevalenza iraniani, che gestivano un vasto traffico di oppio grezzo importato dal proprio paese di origine e destinato al mercato illecito italiano e nord europeo.

In particolare l'indagine, veniva avviata nel 2012 e sviluppata anche con il supporto tecnico della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Nel corso dell'attività è stato possibile documentare l'esistenza di un gruppo centrale dell'organizzazione indagata che, dall'Italia, gestiva la ricezione e lo smistamento dello stupefacente che attraverso un sistema collaudato di autotrasportatori di diverse nazionalità, giungeva nel territorio nazionale, occultato all'interno di carichi di copertura, provenienti dalla Grecia attraverso le frontiere marittime di Ancona e Brindisi.

Le acquisizioni investigative consentivano all'Ufficio operante di eseguire una serie di interventi repressivi attraverso i quali venivano sequestrati,



complessivamente, oltre kg. 97 di oppio e gr. 180 di metamfetamina nonché arrestate n. 17 persone in flagranza di reato. Tali fonti di prova riscontravano l'ipotesi investigativa e consolidavano l'impianto probatorio a carico degli indagati.

Con particolare riguardo al sequestro della metamfetamina, le indagini documentavano il coinvolgimento di due cittadini filippini, tratti in arresto nel corso delle operazioni, e di uno malese. Le Filippine, la Malesia ed anche l'Iran figurano, infatti, tra le principali aree di produzione di tale sostanza stupefacente sintetica che si sta progressivamente diffondendo sul mercato europeo di consumo.

Sul piano internazionale l'inchiesta ha richiesto scambi informativi con diversi Paesi, tra cui la Spagna, la Malesia e l'Iran, che sono stati garantiti dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, anche attraverso la propria rete di Esperti per la Sicurezza operanti presso le Rappresentanze Diplomatiche italiane presenti nelle principali aree di produzione e transito delle sostanze stupefacenti.

Operazione HAPPY MEAL

L'attività, conclusa nel 2015, è stata condotta, dal Nucleo della Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ancona, nei confronti di un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti, principalmente eroina, composta da soggetti di nazionalità afgana e pakistana ed operante nel territorio marchigiano.



Le indagini, avviate alla fine del 2013, hanno consentito di documentare le attività di approvvigionamento dell'eroina, proveniente dal Pakistan attraverso la Grecia, e di ricostruire le fasi di distribuzione e spaccio della stessa sul mercato illegale delle Marche (in particolare nei comuni di Porto Recanati, Morrovalle e Monte San Giusto), dove l'organizzazione criminale aveva impiantato una vera e propria base logistica.

Le modalità di approvvigionamento dell'eroina prevedevano trasporti aerei per mezzo di corrieri pachistani che giungevano in Italia dalla Grecia e dalla Spagna, dove operavano alcuni associati preposti alla ricezione dal Pakistan, allo stoccaggio ed all'invio dello stupefacente. L'eroina giungeva sul territorio nazionale anche per mezzo di spedizioni postali originate direttamente dalla citata Repubblica orientale.

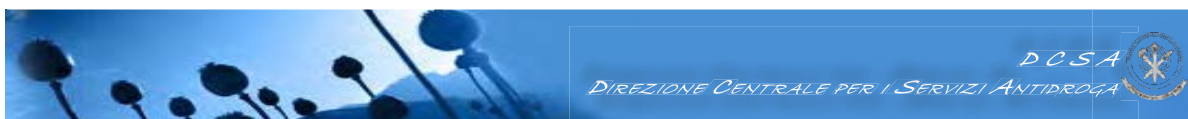
Le acquisizioni investigative consentivano al Reparto operante di eseguire una serie di interventi di riscontro attraverso i quali è stato anche possibile consolidare il quadro probatorio sul conto degli indagati. Nel corso dell'indagine sono stati, in particolare:

- sequestrati kg. 56 di eroina, gr. 600 di cocaina, n. 7 autovetture, euro 15.000, n. 80 tra telefoni cellulari (a dimostrazione della complessità delle indagini tecniche), personal computer e *notebook* utilizzati dagli indagati per comunicare tra loro e con i propri referenti in Pakistan, Grecia e Spagna;
- trarre in arresto, in flagranza di reato, n. 33 soggetti, tra Ancona, Milano, Bergamo, Venezia, Parma, Roma, Frosinone e Macerata.

DROGHE SINTETICHE: UNA MINACCIA REALE

Il traffico ed il consumo di sostanze di tipo sintetico sono caratterizzati da peculiarità proprie che li rendono assai diversi da quelli riferibili alle altre tipologie di sostanze stupefacenti. Tali differenze si riflettono fortemente sull'azione di contrasto.

L'osservatorio privilegiato della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga consente, innanzitutto, di sottolineare che il mercato illecito nazionale delle sostanze in argomento può definirsi contenuto in termini quantitativi e caratterizzato da una richiesta per lo più diretta all'MDMA (metilendirossimetanfetamina), meglio conosciuta con il nome di *ecstasy*, diffusa soprattutto nei luoghi di aggregazione giovanile come



le discoteche, night club ed i cc.dd. “rave party”. Picchi di consumo sono stati registrati nei periodi estivi, nelle zone maggiormente frequentate dai vacanzieri della Riviera Romagnola e del Salento. Tale sostanza, prodotta soprattutto nel nord Europa, viene importata essenzialmente dall’Olanda, dove è possibile acquistarla a costi assai contenuti, sostenuta da consumatori per lo più “occasionali” ovvero che assumono tali sostanze in occasione di eventi specifici, come quelli sopra citati. Coloro che ne fanno uso, spesso hanno una scarsa percezione del rischio che le stesse sostanze comportano per l’organismo e per la capacità di autodeterminazione e discernimento, specie se assunte associate all’alcol.

Non può, peraltro, essere sottaciuto che tali sostanze vengono sintetizzate, lavorate e confezionate in laboratori artigianali e fatiscanti con l’utilizzo di sostanze e procedimenti chimici che costituiscono già di per sé un serio pericolo per la salute.

La distribuzione in luoghi poco illuminati, come ad esempio le discoteche, in specifici contesti relazionali, come ad esempio i *rave party*, e le modalità di assunzione istantanea della sostanza stupefacente (trattandosi di pasticche) rendono l’azione di contrasto particolarmente complessa. In aggiunta a ciò deve essere sottolineato che, di norma, lo “spacciatore” detiene sulla persona un numero di dosi estremamente limitato, così da simulare una detenzione per uso personale in caso di controllo.

Le operazioni antidroga condotte sul territorio nazionale sembrano delineare il traffico di *ecstasy* come un fenomeno non rientrante sotto il diretto controllo di organizzazioni criminali qualificate riconducendolo, piuttosto, a gruppi criminali che, servendosi di canali di approvvigionamento dal nord Europa, ne curano la distribuzione sulle piazze di consumo.

Negli stessi luoghi di consumo dell’*ecstasy*, sta sempre più prendendo piede l’uso di altri tipi di sostanze sintetiche che appaiono sintetizzate proprio allo scopo di soddisfare consumatori alla ricerca di effetti in grado di allentare, o

addirittura azzerare, la capacità di autocontrollo fino a cancellare anche la memoria a breve termine. Per tale motivo tali sostanze vengono anche definite “*club drugs*” o “*droghe dello stupro*”. Le stesse, insapori, inodori ed incolori, vengono diluite nelle bevande di vittime ignare, oggetto, poi, di violenza sessuale proprio per l’indotta incapacità di reagire. In altri casi, l’assunzione e quindi l’effetto sono volutamente ricercati a scopo ricreativo.

Tra le varie tipologie di queste sostanze, le operazioni antidroga condotte dalle Forze di Polizia italiane hanno rivelato una non trascurabile presenza, sul mercato illecito, della *Ketamina* e del *GHB* (Gamma-idrossibutirrato), noto anche come “G”, “Juice”, “Liquid X” “Georgia Home Boy” ed altro. Si tratta di due potenti anestetici utilizzati anche per la cura dell’alcolismo, il cui traffico viene realizzato, per lo più, sulla rete internet, attraverso siti specializzati nella distribuzione di sostanze stupefacenti, raggiungibili per mezzo di complessi meccanismi di navigazione che rendono anche l’attività di contrasto molto difficoltosa e laboriosa.

Tra le principali operazioni che riguardano tali sostanze emerge un sequestro di kg. 1,80 di GHB operato, nel mese di agosto, dal Gruppo della Guardia di Finanza di Malpensa e un sequestro di kg. 23 di *ketamina*, con l’arresto di due cittadini di origine albanese, effettuato, nel mese di settembre del 2015, dai Carabinieri della Compagnia di Verona.

Infine, risulta significativo il traffico di metamfetamina cloridrato posto in essere da cittadini di origine cinese,





verosimilmente per lo spaccio nell'ambito delle stesse comunità, evidenziato da ripetuti sequestri realizzati nelle città dove è maggiormente concentrata la presenza di cittadini di tale etnia, in particolare Prato, Firenze e Milano.

Le tre operazioni che seguono, *AUTOLAVAGGIO*, *JUANITO* e *SBALLO 2.0* emblematicamente danno contezza della situazione sopra descritta.

Operazione AUTOLAVAGGIO

Nel mese di marzo del 2015 i Carabinieri del Comando Provinciale di Torino eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di n. 48 indagati per i reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, alla commissione di reati contro il patrimonio, al riciclaggio ed alla detenzione di armi da fuoco. L'indagine era stata avviata a seguito di una serie di rapine ai danni di uffici postali e supermercati della provincia torinese. Le attività investigative consentivano di individuare due distinti gruppi criminali dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, i cui proventi venivano, poi, impiegati per finanziare l'approvvigionamento di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti in Olanda.

Le acquisizioni investigative venivano riscontrate e cristallizzate per mezzo di una serie di interventi repressivi che portavano:

- all'arresto in flagranza di n. 59 soggetti per i reati di spaccio di sostanze stupefacenti, rapina, furto e detenzione di armi;
- al sequestro di kg. 70 di sostanze stupefacenti tipo cocaina, marijuana, ecstasy ed hashish;

e fornivano elementi probatori utili a documentare il coinvolgimento dell'organizzazione criminale indagata nell'importazione e nella distribuzione sulla piazza torinese di ulteriori kg. 300 di stupefacenti di vario tipo e di circa n. 16.000 pasticche di *ecstasy*.

Operazione JUANITO

Nel mese di febbraio del 2015 la Squadra Mobile della Questura di Padova, dando esecuzione ad apposita ordinanza di custodia cautelare della competente Autorità Giudiziaria, traeva in arresto n. 5 persone indagate, dal febbraio 2014, per traffico di sostanze sintetiche, con particolare riguardo al *mefedrone*

(droga sintetica dagli effetti stimolanti) ed al GHB.

Le ipotesi investigative, nel corso delle indagini, trovavano conferma in una serie di interventi repressivi che consentivano il sequestro complessivo di l. 15 circa di GBL dai quali avrebbero potuto essere ricavate oltre 30.000 dosi di GHB, di cui la sostanza è un intermedio di sintesi, kg. 3 di hashish e gr. 60 di cocaina e l'arresto in flagranza di reato di n. 6 persone, di cui uno di origine spagnola e due di origine marocchina.

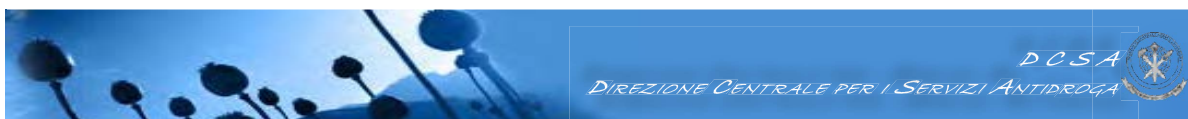
Operazione SBALLO 2.0

Nel mese di marzo del 2015, a conclusione di un'attività avviata l'anno precedente, il Commissariato della Polizia di Stato di Monza, dava esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla competente Autorità Giudiziaria a carico di n. 13 persone indagate per il reato di traffico di sostanze stupefacenti, eseguendo anche un provvedimento della stessa Autorità Giudiziaria che disponeva la perquisizione domiciliare di altri 44 indagati. I provvedimenti traevano origine da un'attività investigativa che aveva permesso di documentare il coinvolgimento degli indagati in un circuito di spaccio di sostanze stupefacenti attraverso una serie di interventi repressivi che avevano portato al sequestro, nel complesso, di l. 3 di ketamina, gr. 250 di marijuana, gr. 40 di hashish e numerose dosi di *ecstasy* e di metamfetamina cloridrato.

LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DI CONTRASTO EUROPEE: GLI ACTION DAY

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, anche nel 2015, ha partecipato attivamente alle strategie di lotta al traffico di sostanze stupefacenti intraprese





dagli Stati Membri nel contesto della *Piattaforma Multidisciplinare Europea per il contrasto alle minacce criminali* (EMPACT). Attraverso azioni operative condivise, l'EMPACT dà attuazione al piano pluriennale di azioni strategiche adottato in seno al ciclo programmatico dell'UE. Tra esse, in particolare, è stata data esecuzione ai *Joint Action Day* (JAD), ossia operazioni di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti dirette in Unione Europea realizzate dagli organismi di polizia e doganali dei Paesi Membri, con il supporto ed il coordinamento di Europol, simultaneamente e sinergicamente, in giornate e su obiettivi prestabiliti.

Nei mesi di maggio, giugno e settembre, in particolare, le Forze di Polizia nazionali e l'Agenzia delle Dogane, coordinate dalla D.C.S.A., hanno dato concreta attuazione, presso i principali punti di frontiera, soprattutto marittima ed aerea, ai seguenti JAD:

- Operazione *COSTALOT* eseguita, dal 22 maggio al 5 giugno 2015, allo scopo di concentrare i controlli delle spedizioni postali originate dal Centro e dal Sud America, con particolare attenzione a quelle provenienti dal Costa Rica, effettuate per mezzo dei principali corrieri internazionali, allo scopo di contrastare il traffico di cocaina operato con tale metodologia.

L'operazione ha consentito:

- nel suo complesso di sequestrare oltre kg 75 di cocaina in Europa ed oltre 2 kg della stessa sostanza in Costa Rica;
- in Italia, di sequestrare kg 2,935 di cocaina complessivi a seguito del controllo di 1.113 spedizioni. Lo stupefacente è stato, in particolare, rinvenuto e sequestrato nell'area cargo dell'aeroporto di Malpensa, dove sono stati individuati due pacchi contenenti rispettivamente kg. 1,680 e gr. 255 di cocaina ed all'interno di un ulteriore pacco postale contenente kg. 1,000 di cocaina, individuato e sequestrato a Montebelluna (TV);
- Operazione *BLUE AMBER* svolta, dal 15 al 19 giugno e dal 21 al 25 settembre 2015, al fine di contrastare i fenomeni transfrontalieri di criminalità organizzata con riguardo al traffico di sostanze stupefacenti e di armi, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed al traffico di

autovetture. Per i profili inerenti al solo settore antidroga tale attività ha consentito:

- alle Forze di Polizia nazionali (2.385 unità impiegate) coordinate e supportate dalla D.C.S.A., di sequestrare in Italia, nell'ambito di 14.015 controlli, kg 6,05 di cocaina cloridrato, kg. 1,53 di cocaina allo stato liquido, kg. 4,15 di eroina, gr. 2,6 di hashish e gr. 17 di marijuana. Quanto sopra è stato rinvenuto all'interno di 864 pacchi postali, e per tale attività sono state trattate in arresto n. 6 persone;
- agli organismi di polizia di tutti i 28 Stati Membri, coordinati e supportati da Europol, di sequestrare nell'Unione Europea, t. 5 di cocaina, kg 280 di droghe sintetiche, kg 82 di eroina, t. 2,1 di marijuana e di arrestare, per i soli reati inerenti agli stupefacenti n. 257 persone (su un totale di circa 900 arrestate per l'intera operazione).

I *Joint Action Day* sono un esempio pratico dell'impegno dell'Italia nelle strategie internazionali di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti. Giova però evidenziare che gli organismi di polizia italiani, con il supporto ed il coordinamento della D.C.S.A. e dei suoi Esperti per la Sicurezza, sono costantemente impegnati in uno sforzo investigativo che, nella maggior parte dei casi, si estende al di fuori dei confini nazionali, ricercando meccanismi di cooperazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi investigativi. Nella stessa misura e con lo stesso grado di efficienza, l'Italia collabora attivamente con gli organismi di polizia stranieri impegnati nelle attività di contrasto riferibili al proprio territorio nazionale.

*ATTIVITÀ DI CONTRASTO
DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE*



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE	73
OPERAZIONI ANTIDROGA	73
SOSTANZE SEQUESTRATE	75
ATTIVITÀ DI CONTRASTO NELLE AREE DI FRONTIERA ITALIANA	77
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	83
STRANIERI SEGNALATI	85
PRINCIPALI GRUPPI CRIMINALI STRANIERI	87
- criminalità marocchina	87
- criminalità albanese	88
- criminalità tunisina	89
- criminalità nigeriana	90
DONNE SEGNALATE	91
MINORI SEGNALATI	93
CONTRASTO ALLA COCAINA	95
CONTRASTO ALL'EROINA	98
CONTRASTO ALLA CANNABIS	101
CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE	105
QUADRO RIEPILOGATIVO	108
DECESSI DA ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI	109

*ATTIVITÀ DI CONTRASTO
DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE*





INTRODUZIONE

L'azione di contrasto svolta in Italia nel corso del 2015 dal personale della Polizia di Stato, dai militari dell'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza - talora con il supporto degli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. all'Estero - nel comparto della lotta alla diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope è stata, al pari degli anni trascorsi, positiva.

L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel 2015 con riferimento alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria e ai sequestri di stupefacenti, consente di affermare che la domanda e l'offerta di droga comunque permangono elevate con un incremento marcato per gli amfetaminici, malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di Polizia.

L'andamento dei sequestri, raffrontato all'anno precedente, registra:

- per la cocaina un incremento del 4,16%;
- per l'eroina un decremento del 18,12%;
- per la marijuana un decremento del 73,95%;
- per l'hashish un decremento del 40,06%;
- per gli amfetaminici un incremento del 175,53% dei sequestri "in dosi", mentre l'incremento per i rinvenimenti di "polvere" pari al 161,73%;
- un decremento pari al 2,55% dei decessi per abuso di stupefacenti.

L'azione di contrasto si è mantenuta su livelli importanti ed ha portato:

- al sequestro di kg 84.066,38 (-45,59%) complessivi di droga, dato che, nonostante la marcata flessione rispetto all'anno precedente, è comunque leggermente superiore al quantitativo medio di droga sequestrato negli ultimi cinque anni (kg 80.000);
- alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, di 27.718 soggetti responsabili (-7,37%), di cui 10.136 stranieri (-5,65%) e 1.125 minori (+6,33%).

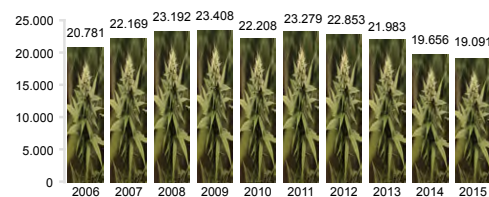
DATO IN AMBITO NAZIONALE		2015	% sul 2014
Sostanze sequestrate			
<i>di cui:</i>			
Cocaina	(kg)	84.066,38	-45,59
Eroina	(kg)	4.047,68	4,16
Hashish	(kg)	767,50	-18,12
Cannabis	(kg)	67.829,49	-40,06
Marijuana	(kg)	9.313,01	-73,95
Piante di cannabis	(nr)	138.015	13,42
Amfetaminici	(nr)	18.177	175,53
in dosi	(nr)	18.177	175,53
in polvere	(kg)	29,17	161,73
L.S.D.	(nr)	8.395	441,96
Operazioni	(nr)	19.091	-2,87
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria			
in stato di:	arresto	19.524	-6,80
	libertà	7.979	-7,52
	irreperibilità	215	-38,04
dei quali:	stranieri	10.136	-5,65
	minori	1.125	6,33
Totale	(nr)	27.718	-7,37
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti	(nr)	305	-2,55

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2015 le operazioni antidroga, rispetto all'anno precedente, si sono mantenute alquanto stabili con 19.091 attività svolte. Emerge inoltre un incremento nei sequestri di cocaina con una percentuale del 4,16%, mentre si sottolinea, nell'ambito del contrasto alle droghe sintetiche (amfetamine, M.D.M.A., M.D.A., M.D.E.A. e M.D.B.D. etc.) un forte incremento dei sequestri. In diminuzione invece i quantitativi sequestrati di eroina e derivati della cannabis.

Andamento decennale

A partire dal 2006 il valore medio delle operazioni antidroga si è sempre mantenuto intorno alle 22.000 unità, toccando la punta massima nel 2009 con 23.408 operazioni.





Operazioni antidroga - distribuzione regionale

La regione Lombardia, con un totale di 3.132 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dal Lazio (2.940), dalla Campania (1.782), dalla Puglia (1.405), dall'Emilia Romagna (1.372) e dalla Sicilia (1.316).

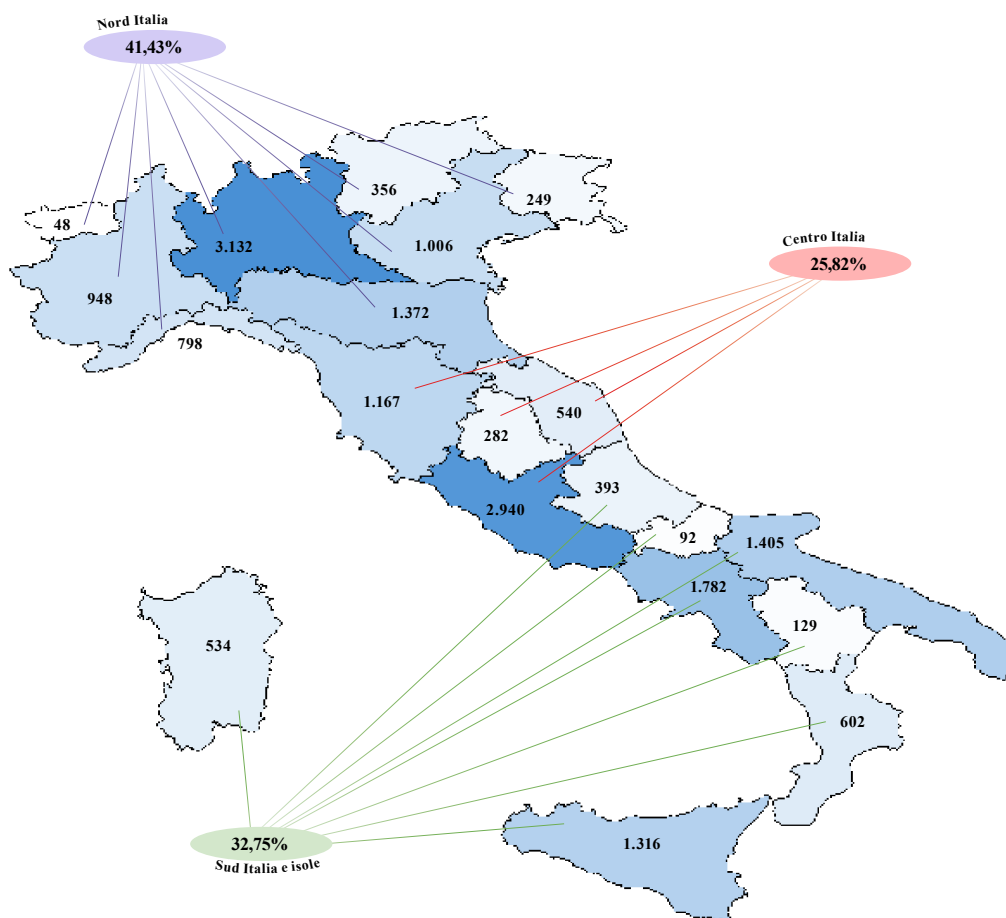
I valori più bassi sono stati registrati in Molise (92) e in Valle d'Aosta (48).

Rispetto al 2014 gli interventi di polizia sono aumentati in Piemonte (+37,59%), in Valle d'Aosta (+33,33%) e nel Lazio (+17,22%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati rilevati in Veneto (-26,08%), in Sardegna (-22,72%) e in Molise (-22,03%) .

Prendendo in esame le macroaree, nel 2015 il Nord è in testa con il 41,43% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 32,75% e dal Centro con il 25,82%.

Operazioni antidroga





SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2015 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, incrementi nei sequestri di cocaina (+4,16%), L.S.D. (+441,96%) e di droghe sintetiche in dosi (+185,63%) e in polvere (+140,08%).

Sono risultati, invece, in diminuzione, nonostante un aumento del rinvenimento di piante (+13,42%), i sequestri di marijuana (-73,95%), di hashish (-40,06%) e di eroina (-18,12%).

Il sequestro più rilevante, pari a kg 22.406 di hashish, è stato effettuato nel mese di ottobre nel Porto di Cagliari.

Meritevoli di menzione sono anche i dati relativi ai maggiori sequestri di sostanze psicoattive il cui uso non è tradizionalmente diffuso nel nostro Paese: kg 768,60 di khat, kg 23 di ketamina, kg 6,80 di bulbi di papavero, kg 3,35 di metadone e kg 1,97 di oppio.

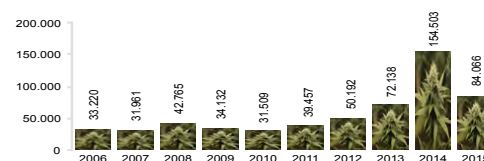
I narcotrafficienti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano, trasportando la sostanza attraverso l'Ecuador, Panama, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, attraverso la Spagna e l'Olanda. L'eroina venduta nel nostro Paese è prevalentemente di produzione afghana e giunge sul mercato illecito nazionale attraverso la rotta balcanica, dalla Turchia via mare e per mezzo di corrieri impiegati dalle organizzazioni criminali nigeriane e tanzaniane. Queste ultime approvvigionano lo stupefacente principalmente dal Pakistan sulla rotta marittima. Per l'hashish i sodalizi criminali utilizzano le rotte che transitano dal Marocco, Spagna e Francia. Il mercato olandese riveste tuttora un ruolo significativo per l'Italia per quanto concerne in particolare le droghe sintetiche. Per la marijuana la maggior parte dei carichi viaggia lungo le rotte che partono dall'Albania e dalla Grecia.

I gruppi criminali maggiormente coinvolti nei traffici che attengono il territorio nazionale sono stati:

- per la **cocaina** la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sud americane;
- per l'**eroina** la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche;
- per i **derivati della cannabis** la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli e albanesi.

Andamento decennale

A partire dal 2006 i sequestri complessivi di sostanze stupefacenti si sono sempre mantenuti al di sopra delle 31 tonnellate, toccando la punta massima nel 2014 con kg 154.503 e la minima nel 2010 con kg 31.509. Tali rilevanti valori sono dovuti principalmente ai sequestri dei derivati della cannabis che, nell'ultimo quinquennio, si sono stabilizzati su una media di kg 73.000 all'anno.



Sostanze sequestrate		2015	% sul 2014
Cocaina	(kg)	4.047,68	4,16
	(kg)	767,50	-18,12
Cannabis	Hashish	(kg) 67.829,49	-40,06
	Marijuana	(kg) 9.313,01	-73,95
	Piante di cannabis	(nr) 138.015	13,42
Droghe sintetiche	(kg)	53,63	140,08
	(nr)	26.689	185,63
Altre droghe	(kg)	2.055,06	176,45
	(nr)	44.397	43,86
Totale	(kg)	84.066,38	-45,59
	(nr)	71.086	76,81
	(piante)	138.015	13,42